

Dieci anni di Premio Möbius Multimedia Lugano

di Alessio Petralli*

Un premio multimediale che ha compiuto dieci anni e va verso l'undicesima edizione (5 e 7 maggio 2007) ha dietro di sé una lunga storia che ripercorriamo qui, prendendo spunto dall'ultimo Prix Möbius International tenutosi lo scorso autunno a Montréal.

A questo proposito va subito detto che una delle caratteristiche salienti del Premio Möbius è proprio la sua dimensione internazionale la quale, partendo da Parigi quattordici anni fa, si è a mano a mano allargata coinvolgendo progressivamente comitati Möbius sparsi ormai in tutto il mondo. Quello di Lugano, presieduto fin dall'inizio dal professor Giuseppe Richeri, attuale decano della Facoltà di Scienze della comunicazione dell'Università della Svizzera italiana, si occupa prioritariamente dei prodotti multimediali dell'area linguistica italiana, con il compito annuale di selezionare a maggio i migliori cd-rom/dvd-rom e siti web di qualità, che di volta in volta nel successivo autunno sono chiamati a competere nella stimolante dimensione internazionale a cui si faceva riferimento poc'anzi. Per la storia del Möbius desideriamo inoltre ricordare qui il compianto professor Mauro Wolf, un caro amico che ci ha lasciato troppo presto e che ha avuto l'idea originale di portare a Lugano una manifestazione che in linea di principio, per evidenti motivi, si sarebbe dovuta tenere in Italia.

All'inizio non era infatti per nulla scontato che i grandi editori italiani, con miliardi di lire investiti nella multimedialità, sarebbero stati disposti a venire a Lugano per sottoporre a giudizio i loro migliori prodotti.

Un avvio promettente

Fortunatamente però il riscontro è stato eccellente fin da subito per molte ragioni (organizzazione elvetica, giurie qualificate, ecc.), non da ultimo forse per merito del "campo neutro" costituito dalla sede svizzera. Fatte le debite proporzioni, la sensazione è che gli editori italiani abbiano visto fin dal 1996 in Lugano quello che i costruttori d'auto vedono da tanto tempo in Ginevra.

Va poi aggiunto che a metà anni Novanta "multimedialità" voleva dire per il Möbius soprattutto cd-rom, il

nuovo supporto definito già fin dalla metà degli anni Ottanta un po' enfaticamente il "nuovo papiro" e che qualche anno più tardi, prima ancora di poter decollare compiutamente, avrebbe cominciato a sentire la forte concorrenza della rete.

Per questa ragione va quindi sottolineata l'opportuna e complessa evoluzione del Premio Möbius, che in sostanza avrebbe in seguito allargato il proprio osservatorio alla qualità dei siti internet, per poi arrivare inevitabilmente a relativizzare l'importanza del supporto in relazione all'imporsi della società immateriale e digitale. Quel "tutto digitale" che rappresenta ormai la nuova frontiera di tante tecnologie che ormai nuove non sono più e che interagiscono ibridandosi in svariati modi e mostrandosi su diversi schermi.

Un futuro da immaginare

Al di là della competizione che ha visto ricompensato con il Gran Prix International il cd-rom "La cadenza della campana cinese" (dedicato all'origine, alle tecniche di fusione e agli aspetti culturali della campana cinese), Montréal ci invita a porre l'accento su quello che potrà essere il futuro di un premio multimediale riconosciuto, che ha già vissuto almeno due "ere geologiche": quella dell'offline, ovvero i supporti ottici quali cd-rom e dvd-rom, e quella dell'online, ovvero di internet, che possiamo ormai tranquillamente scrivere con l'iniziale minuscola, proprio perché l'impatto della rete è stato così maiuscolo oltre che massiccio e rapido nel diffondersi fra la popolazione.

Ciò vale a maggior ragione per certi giovani che, come sostiene la linea di condotta dei fondatori parigini del Möbius, rappresentano una generazione mobile e portatile, attiva e interattiva, che si rifiuterebbe ormai di lasciarsi trascinare nel vuoto sociale di quel che offrono i media tradizionali.

Un nuovo "servizio pubblico"

Se tanti adolescenti si rifugiano nella rete abbandonando i media tradizionali (e la scuola?), è quindi più che mai opportuno che il Premio Möbius continui a monitorare la qualità delle produzioni digitali, cercando di mettere al centro delle proprie preoccupazioni

un rinnovato concetto di "servizio pubblico". È infatti questa la nuova tendenza che si dovrebbe imporre nel Möbius del dopo Montréal, tenendo presente che il valore del "servizio pubblico" può variare molto da paese a paese, da continente a continente.

Ma per guardare con convinzione verso il futuro servono basi solide e appoggi sicuri. Il premio Möbius Multimedia Lugano, promosso nel 1996 dalla Radiotelevisione svizzera di lingua italiana e dalla Città di Lugano, sede di una Facoltà di Scienze della Comunicazione, insieme al Prix Möbius International della Comunità Europea, intende quindi continuare a fornire, nel solco della propria tradizione, un'occasione qualificata per far conoscere i prodotti multimediali realizzati da editori dell'area linguistica italiana e per allargare la loro visibilità e notorietà in ambito locale e internazionale. Come si è detto, un'attenzione particolare verrà prestata al fondamentale concetto di "servizio pubblico", così come si continuerà a tenere ben presente la posta in gioco della qualità dei prodotti multimediali in ambito educativo.

Un passato di esperienze educative

Quali "esempi storici", con evidenti ricadute per il mondo della scuola, si possono citare la menzione speciale assegnata nell'ambito del Prix Möbius International di Parigi 1997 al "Dizionario Italiano Sabatini Coletti (DISC)", mentre l'anno successivo, in occasione del Prix Möbius International 1998 (Parigi, 26-27 ottobre) per la prima volta un prodotto in lingua italiana (creato nel Canton Ticino!), "Anatomia dell'apparato locomotore", ha ottenuto uno dei tre prestigiosi Prix Möbius International, imponendosi nella categoria educazione e formazione permanente. Da notare che questo straordinario cd-rom ticinese, dopo aver venduto più di sessantamila copie nel mondo, non ha ancora esaurito la sua carica propulsiva, visto che ci si sta tuttora lavorando per ampliarne le funzionalità e per cercare di raggiungere una qualità e una diffusione ancora maggiori.

Confermando la bontà dei prodotti in lingua italiana scelti a Lugano, nel 2000 "Viaggio virtuale nell'antica

Roma" di Altair 4 Multimedia ha poi ottenuto a Parigi la menzione speciale della giuria, mentre al Prix Möbius International di Pechino nel novembre del 2001 "Le patologie reumatiche: l'artrosi" di Mediserve ha vinto il primo premio nella categoria "Scienza, Tecnica e Medicina".

Più recentemente, nel 2005, per la prima volta, un prodotto vincitore del Gran Prix a Lugano ("Le meraviglie del XXI secolo", Grüner und Jahr/Mondadori, promosso dalla rivista di divulgazione scientifica "Focus") ha ottenuto il Grand Prix Möbius International quale migliore opera multimediale in assoluto nella manifestazione che si è tenuta all'Ile de la Réunion.

A Montréal 2006 erano presenti per l'editoria multimediale italiana due ottimi prodotti che sono stati parecchio apprezzati, benché non abbiano ottenuto nessun riconoscimento formale. Si tratta dell'"Enciclopedia dell'Arte" della Zanichelli e di "Musical" della Paravia.

Cambiamenti motivati

Come si vede dall'elenco appena esposto, il Premio Möbius Multimedia Lugano ha l'esperienza necessaria e le carte in regola per potersi confermare ed evolvere nella direzione di un Premio di qualità che non rincorre le mode, ma che sa cambiare al momento opportuno e su basi consolidate.

Foto TlPress/G.P.



La qualità e il livello della manifestazione luganese continueranno ad essere garantiti, non solo da chi aggiungendosi nel tempo agli enti promotori sostiene concretamente il Premio (pensiamo in particolare al Canton Ticino, con la Divisione della Formazione professionale e la Divisione della Cultura, e alla Confederazione attraverso la Segreteria di Stato per l'educazione e la ricerca SER), ma anche dalle giurie composte da esperti qualificati provenienti dal campo dell'insegnamento, delle istituzioni culturali, della ricerca scientifica, delle professioni della comunicazione e della formazione.

Con un impegno rinnovato rispetto ai nuovi obiettivi cui si è accennato, il Premio Möbius intende continuare a promuovere la cultura dei prodotti multimediali interattivi, convinti che essi rappresentino una conquista importante per migliorare la diffusione delle conoscenze e del sapere.

Tenendo ben presente il fondamentale concetto di "servizio pubblico", soprattutto nella sua dimensione educativa così importante per le giovani generazioni, precisiamo inoltre che per la prossima edizione si intende prestare particolare attenzione a cd-rom e dvd-rom che propongono i propri contenuti in maniera integrata con altri media, pensando in particolare allo sfruttamento delle potenzialità della rete e/o ad abbinamenti originali con pubblicazioni a stampa di vario tipo, trasmissioni televisive e radiofoniche, ecc.

Per i siti web di qualità ci si concentrerà invece sulla categoria delle biblioteche universitarie da una parte, mentre dall'altra si prevede di considerare attentamente il mondo dei videogiochi, sempre più centrale per lo spazio che ha acquistato fra i giovani (e gli ormai meno giovani) e sempre più importante per la parte di mercato che si è accaparrato.

Gli obiettivi originari e la "terza era geologica"

Pur nel contesto di un'inevitabile evoluzione, gli obiettivi originari del Premio Möbius non hanno perso la loro rilevanza. Si tratta infatti sempre di rendere visibili le nuove competenze, gli avanzamenti, i punti forti nello sviluppo della produzione multimediale;

di rendere noto il rilievo scientifico, culturale, educativo, sociale ed economico dell'editoria elettronica; di valorizzare l'innovazione dei linguaggi, delle forme e delle tecniche; di favorire la condivisione delle competenze, delle conoscenze, dei progetti e delle idee tra i vari soggetti interessati al settore; di sostenere lo sviluppo e la diversificazione dell'offerta di prodotti dell'editoria elettronica multimediale su scala internazionale per meglio rispondere alla domanda sociale.

Da notare infine che quest'anno il Premio Möbius collaborerà con INPUT 2007 (INformation Public Television), un evento di straordinaria importanza che si ripropone annualmente da più di trent'anni e che quest'anno a maggio, grazie alla SRG SSR idée suisse e alla RTSI, porterà a Lugano più di mille specialisti provenienti da tutto il mondo, per discutere della qualità dei programmi e del futuro della televisione, inevitabilmente legato a quello dei nuovi media.

Un osservatorio sulle dinamiche della qualità a cui il Premio Möbius tiene molto da sempre e che potrebbe essere il trampolino di lancio per occuparsi sistematicamente della "terza era geologica" della multimedialità. Quella del "tutto digitale", dappertutto e in ogni momento, su tutti gli schermi. Con un nuovo servizio pubblico che deve ripensarsi per permettere a tutti i cittadini di essere uguali di fronte ai media.

** Linguista, docente di italiano al Liceo di Lugano 1 e di linguaggio nei media all'Università di Bergamo*